

Jötunheimr

An Uncanny Connection

Dylan Katz in collaborazione con Fabiano Amadi e Lucio Bubacco
Showroom Fabiano Amadi, Murano · 12–20 settembre 2026

Dylan Katz presenta Jötunheimr: An Uncanny Connection, in collaborazione con Fabiano Amadi e Lucio Bubacco, alla Venice Glass Week 2026

VENEZIA · PER LA DIFFUSIONE IMMEDIATA

Dylan Katz presenterà “Jötunheimr: An Uncanny Connection”, in collaborazione con Fabiano Amadi e Lucio Bubacco, presso lo Showroom Fabiano Amadi a Murano, nell’ambito del programma ufficiale della decima edizione della Venice Glass Week, che si terrà a Venezia dal 12 al 20 settembre 2026.

Katz lavora il vetro fin dall’infanzia. Nel 2016 ha fondato Katztudio a Tampere, in Finlandia, dove ha sviluppato Uncanny Ice, il corpo di opere che da allora definisce il suo lavoro.

Nella cosmologia norrena, Jötunheimr è il mondo dei giganti, nonché il regno che si trova subito al di fuori del cosmo e che resta sul confine del nostro mondo, senza mai entrare a farne parte. In queste opere gli jötnar sono imprigionati nel ghiaccio e sul punto di liberarsi. Katz afferma: «Sono una metafora delle forze caotiche della natura, tenute a freno dal delicato ordine del mondo naturale. Un fondamento che si sta sgretolando sotto i nostri occhi, in tempo reale.» È proprio su questa liminalità che si concentra la mostra. Ciò che mette in scena non è un confronto tra due mondi, ma la linea di demarcazione tra di essi, il punto in cui un elemento esterno è abbastanza vicino da essere riconosciuto, pur rimanendo estraneo.

Le opere sono realizzate in vetro, con tre tecniche che raramente vengono unite nella stessa scultura. Il maestro Lucio Bubacco lavora alla lampada, modellando le figure direttamente nella fiamma e rendendo la figura umana in movimento. Il maestro Fabiano Amadi lavora al forno, dove sono le dimensioni, la massa e il comportamento del materiale sotto l’effetto del calore a dettare le regole. Dylan Katz lavora con la «fractura calda», tecnica da lui sviluppata: il taglio finale viene effettuato con un’ascia mentre il vetro è ancora caldo, e la frattura che ne deriva non può essere modificata. La mostra mette i tre elementi in contrapposizione: la figura, la massa e l’interruzione.

Le figure mitologiche di Bubacco, realizzate secondo una tradizione che affonda le radici in generazioni di lavorazione del vetro a Murano, incontrano forme prive di qualsiasi narrazione. Nessuna delle due è un’illustrazione dell’altra. La mostra lavora su quella separazione, anziché dissolverla. L’intervento di Katz arriva per ultimo: il colpo d’ascia che conclude l’opera è anche l’unico gesto del processo che non può essere corretto. Ciò che egli persegue è l’effetto indicato dal titolo: quel momento inquietante in cui qualcosa di familiare subisce una leggera trasformazione, rimanendo riconoscibile ma cessando di essere rassicurante.

Jötunheimr è il terzo capitolo di Uncanny Connections, la serie che Katz sta costruendo a Venezia. Nel primo è arrivato da solo, portando con sé Uncanny Ice dalla Finlandia. Nel secondo, Ghiaccio Muranese, ha lavorato nella fornace del Maestro Simone Cenedese.

Katz afferma: «Il progetto, il suo tema e la sua struttura sono tutti metafore della questione reale che ci attende e della necessità di lavorare insieme, se vogliamo trovare una via d’uscita. Questo è Uncanny Connections.»

Il 15 settembre, presso la fornace delle Lavorazioni Artistiche di Fabiano Amadi, si svolgerà la realizzazione dell’opera finale con il titolo MAKING OF THE LAST PIECE. La dimostrazione è solo su invito; accreditato stampa su richiesta.

La mostra è aperta tutti i giorni dal 12 al 20 settembre, dalle 10.00 alle 16.00, con un vernissage il 12 settembre dalle 15.00 alle 19.00.

«Frammenti di infinito. È lì che si trovano tutte le cose belle.»

D Y L A N K A T Z

M O S T R A

TITOLO	Jötunheimr: An Uncanny Connection
SEDE	Showroom Fabiano Amadi Fondamenta Sebastiano Venier 29, Murano, Venezia
DATE	12–20 settembre 2026 · ore 10.00–16.00
OPENING	12 settembre 2026 · ore 15.00–19.00
PROGRAMMA UFFICIALE	The Venice Glass Week 2026
MAPPA DEGLI EVENTI	Evento n. 81
PRESENTATO DA	Dylan Katz
IN COLLABORAZIONE CON	Fabiano Amadi e Lucio Bubacco

M A K I N G O F

TITOLO	MAKING OF THE LAST PIECE / Jötunheimr
SEDE	Lavorazioni Artistiche di Fabiano Amadi [Fornace] Calle di Odoardo 5, Murano, Venezia
DATA	15 settembre 2026 · ore 11.00
MAPPA DEGLI EVENTI	Evento n. 124
RSVP	luma.com/tfw1r6cc posti limitati

C I T A Z I O N I · D Y L A N K A T Z

«Sono una metafora delle forze caotiche della natura, tenute a freno dal delicato ordine del mondo naturale. Un fondamento che si sta sgretolando sotto i nostri occhi, in tempo reale.»

«Il modo per ristabilire l'equilibrio del sistema è lavorare insieme, portando approcci e metodi diversi in un unico progetto, per ottenere qualcosa che nessuno potrebbe realizzare da solo.»

«Il progetto, il suo tema e la sua struttura sono tutti metafore della questione reale che ci attende e della necessità di lavorare insieme, se vogliamo trovare una via d'uscita. Questo è Uncanny Connections.»

«Frammenti di infinito. È lì che si trovano tutte le cose belle.»

BIOGRAFIE

Dylan Katz

Dylan Katz (n. 1983, New York) lavora il vetro fin dall'infanzia e si è stabilito in Finlandia nel 2013. Ogni inverno lavora direttamente con il ghiaccio sui laghi ghiacciati, realizzando installazioni che alimentano il lavoro in vetro. Ha esposto all'HUB della Venice Glass Week a Palazzo Loredan, al Biot International Glass Festival e a Homo Faber Doppia Firma, e nel 2024 la sua mostra personale 61.5°N ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria del Premio Fondazione di Venezia. Nel 2027 sarà in residenza al TUT Glass Studio, in Sudafrica.

Fabiano Amadi

Fabiano Amadi (n. 1962, Venezia) è entrato in fornace a quattordici anni, formandosi con due maestri della tradizione muranese, Francesco Barbini ed Ennio Compagno. Dal 1995 gestisce la propria fornace a Murano, lavorando il vetro soffiato e massiccio su una scala che poche fornaci affrontano ancora. Realizza opere in vetro per le maggiori maison internazionali della moda e lavora con artisti, architetti e designer ai vertici delle rispettive discipline. Per Murano Illumina il Mondo ha realizzato The Observatory di Irene Cattaneo, esposto in Piazza San Marco.

Lucio Bubacco

Lucio Bubacco (n. 1957, Murano) ha ottenuto la licenza di artigiano a quindici anni e ha studiato disegno anatomico con l'artista veneziano Alessandro Rossi, dopo di che la figura in movimento è diventata il centro del suo lavoro. Ha portato la lavorazione a lume, a lungo confinata all'uso decorativo, alla grande scultura a tutto tondo, lavorata a caldo e ricotta durante il processo. Sue opere si trovano al Corning Museum of Glass, al Musée-Atelier du Verre di Sars-Poteries e al Museo del Vetro di Murano. Dal 2002 insegna nella propria scuola a Murano.

IMMAGINI E VIDEO

Immagini ad alta risoluzione disponibili su richiesta. Ogni file è fornito con titolo, anno, materiale, dimensioni e credito fotografico. Le immagini non possono essere ritagliate, filigranate o alterate, e il credito fotografico deve comparire in ogni riproduzione.

TEASER

Già disponibile, libero da embeddare e pubblicare. Credit: Oberyntstudio

IMMAGINI DELLA MOSTRA

Picture Credit. Francesco Allegretto

OPERA FINALE

Realizzata il 15 settembre 2026. Immagini disponibili dopo la dimostrazione

PR & COMMUNICATIONS

Caroline Harth

HARTH COMMUNICATIONS

caro@carolineharth.com

